

ABBONATI
A VITA BOOKAZINE

VITA



Ultime

Storie ▾

Interviste ▾

Blog ▾

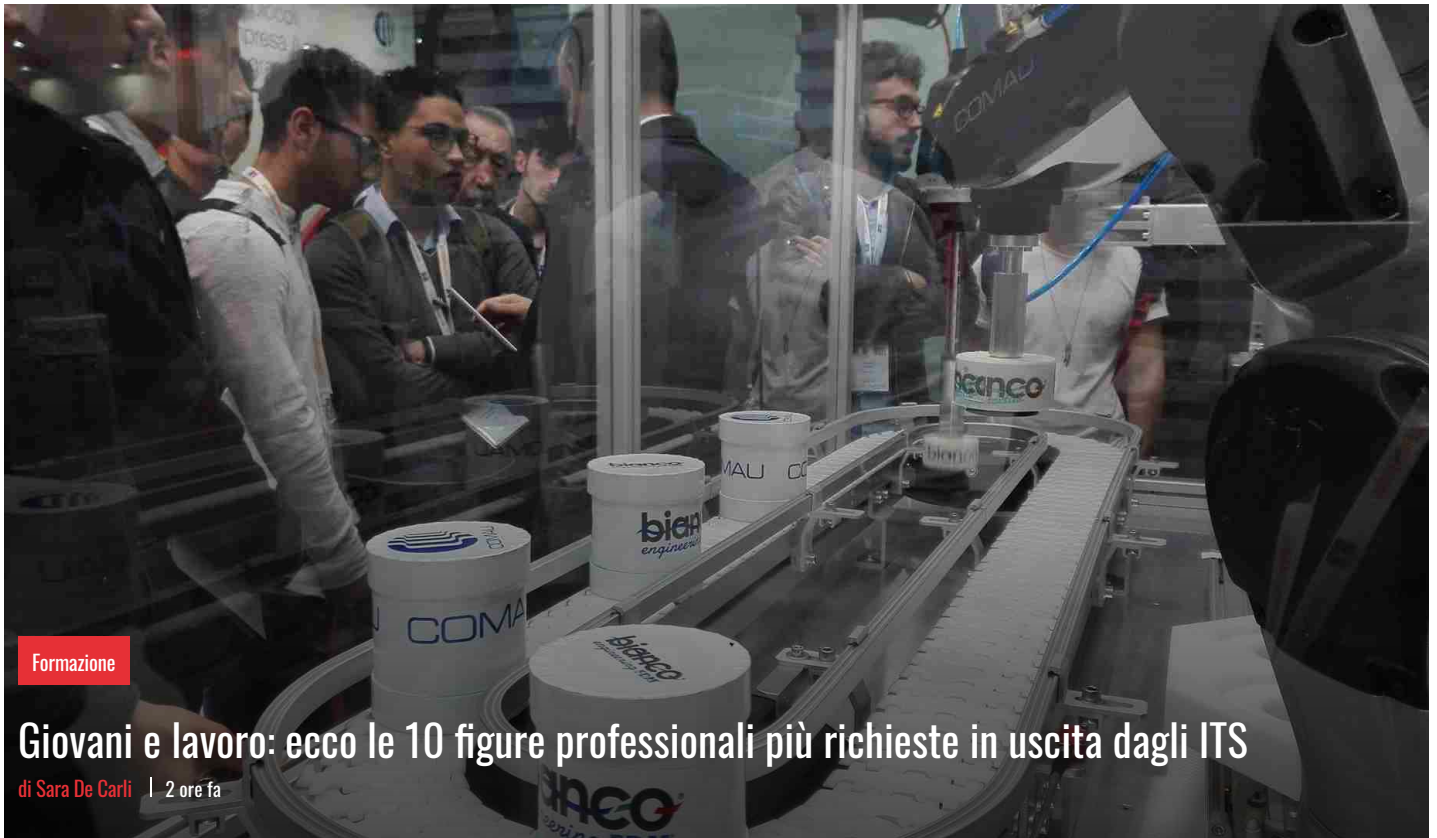
Bookazine ▾

Sezioni

Home

Sezioni

Società



Formazione

Giovani e lavoro: ecco le 10 figure professionali più richieste in uscita dagli ITS

di Sara De Carli | 2 ore fa



Presentato oggi il monitoraggio 2018 sul sistema degli Istituti Tecnici Superiori: sfondati i 10mila iscritti, il 70% dei docenti viene dal mondo del lavoro, creano occupazione in ambiti coerenti con il percorso formativo, con l'82,5% dei diplomati ITS che lavora

10.498 iscritti, 8.839 diplomati, 431 percorsi attivi, 2.153 soggetti partner, di cui 826 imprese, il 68,9% di docenti che provengono dal mondo del lavoro: sono questi i numeri complessivi della formazione terziaria non universitaria italiana, ovvero della galassia ITS. Il dato più significativo però è quello che emerge dal monitoraggio realizzato da Indire su un campione di poco più di 2mila diplomati: l'82,5% di chi si era diplomato nel 2016, ha trovato lavoro entro un anno dal diploma. E per essi, nell'87,3% dei casi, il lavoro è in un'area coerente con il percorso fatto. Il 4,6% si è iscritto



VITA

NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it

Corso di formazione
in e-learningTERZO SETTORE,
LA GRANDE RIFORMA
DALLA A ALLA Z

all'Università, un 2% è risultato irreperibile e solo il 17,5% è non occupato a un anno dal diploma.

Il Monitoraggio 2018 sul Sistema ITS è stato presentato oggi al MIUR dal sottosegretario Gabriele Toccafondi e da Giovanni Biondi, presidente di [Indire](#), con il coordinatore del Progetto "ITS 4.0" Stefano Micelli e il coordinatore del progetto "Revisione figure nazionali ITS" Alessandro Mele. Chi esce da un ITS quindi non solo trova lavoro, ma lo trova coerente con le aspettative del proprio curriculum formativo. **Uno su due (il 47,5%) ha un contratto a tempo determinato, il 29,9% a tempo indeterminato e il 22,7% degli occupati ha un contratto di apprendistato.** Gli ITS hanno un sistema premiante: i percorsi formativi con i migliori esiti dal punto di vista del numero di diplomati e del tasso di occupazione accedono infatti a risorse aggiuntive, da impiegare per realizzare percorsi nuovi che abbiano come obiettivo principale le competenze correlate al Piano nazionale Impresa 4.0. È stata l'area Nuove tecnologie per il Made in Italy ad avere il maggior numero di percorsi premiati, soprattutto nel Sistema meccanica e nella Mobilità sostenibile. Sistema meccanica è l'ambito con i valori più elevati: 511 iscritti, 450 diplomati e 409 occupati. Le Regioni con il maggior numero di percorsi premiati sono state il Veneto, la Lombardia e l'Emilia Romagna. I primi tre percorsi premiati sono l'I.T.S. Umbria Made in Italy-Innovazione, tecnologia e sviluppo della Regione Umbria, l'I.T.S. A. Cuccovillo-Area Nuove tecnologie per il Made in Italy-Sistema meccanico mecatronico della Regione Puglia e l'I.T.S. Meccanica, mecatronica, motoristica e packaging della Regione Emilia Romagna.

Gli ITS creano occupazione, e il monitoraggio rileva tra il 2015 e il 2018 un incremento di tutte le voci: diplomati (49,9%), occupati (52,5%) e occupati in un'area di lavoro coerente (53%). **Ma quali sono le dieci figure che danno più occupazione?** Eccole nella tabella qui sotto. In cima alla classifica ci sono il Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi mecatronici, il Tecnico superiore per l'innovazione dei processi meccanici e il Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci.



Tra le 10 figure che occupano di più nel 2018, la metà afferisce all'area Nuove tecnologie per il made in Italy.

In coda alla classifica invece, tra le figure nazionali con meno occupati, troviamo il Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili, il Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti, il Tecnico superiore per il sistema qualità dei prodotti e processi a base biotecnologica. Tra le



SCELTE PER VOI

Religioni
 Che rapporto tra Stato e Chiesa?
 La via di Macron

Consiglio di Stato
 Trasporto sanitario, affidamento diretto al volontariato solo per l'emergenza

Filantropia
 Due miti da sfatare per evitare l'agonia del Terzo settore

Chiesa
 Cinque anni di Papa Francesco



Fondazioni ITS più virtuose 2015-2018 ci sono l'ITS Meccanica, Meccatronica, Motoristica e Packaging di Bologna, quello in Nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e l'aeronautica di Udine e il lombardo Istituto Tecnico superiore per la filiera dei trasporti e della logistica intermodale.

INDIRE

Punti di debolezza

2. Figure nazionali con meno occupati (2018)



Nel corso della giornata al MIUR è stata **annunciata anche una campagna di comunicazione** che servirà per diffondere la conoscenza degli ITS e delle loro potenzialità da parte dei ragazzi, delle famiglie e dei docenti delle scuole secondarie. Il sottosegretario Gabriele Toccafondi ha espresso «piena soddisfazione per i risultati conseguiti dagli ITS in questi anni. I percorsi sono aumentati più del 40% dal 2013, gli iscritti sono triplicati. Il dato dell'occupazione all'82,5% documenta che la strada intrapresa è quella giusta. Con l'aumento dei fondi decisi dal Governo nell'ultima legge di stabilità, da 13 milioni di euro l'anno a 35 milioni a decorrere dal 2020 si è voluto investire ancora per incrementare e migliorare i numeri, aumentando corsi ed iscritti, e soprattutto per potenziare lo sviluppo di quegli strumenti di innovazione tecnologica legati anche a Impresa 4.0. **Questa è una vittoria del Paese**».

Foto ITS Umbria



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI